

Rapporto Link Campus: 'Millennials interessati a politica ma senza rappresentanza'

(ANSA) - ROMA, 24 MAG - Non si sentono rappresentati da nessun partito o movimento politico, ma giudicano il voto come un dovere civico, tanto che sono andati in massa alle urne. Ai politici chiedono onestà e competenza. Il sesto Rapporto sui giovani realizzato dall'Osservatorio "Generazione Proteo" della Link Campus University ha intervistato circa 20mila studenti italiani, fra i 17 e i 19 anni, e traccia un identikit della generazione nata a cavallo del 2000: moderni, attenti all'ambiente, contro ogni forma di discriminazione sessuale e capaci di dedicarsi al prossimo, col volontariato.

"Li abbiamo definiti - dice Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio Generazione Proteo e docente della Link Campus University - come i 'cre-attivi', ovvero giovani che stanno ridefinendo ciò in cui credono, la realtà in cui crescono, i diversi mondi che essi creano", ma che hanno difficoltà a rapportarsi col futuro, in una cornice temporale declinata al "presente continuo", protagonisti di un cambiamento di cui adulti e Istituzioni "sono sovente spettatori passivi", quando non "freni", "spesso fuorisync". I giovani di 'Generazione Proteo' sono interessati alla politica abbastanza (30,3%) e molto (8,8%) e considerano il voto un dovere civico (79,4%). Dopo averne parlato in famiglia o con gli amici (33,3%) o essersi informati su giornali o televisioni (28,1%), sono andati a votare in massa (80,9%), pur non sentendosi rappresentati da alcun partito o movimento politico (42,7%). Ai politici chiedono onestà (26,9%) e competenza (24,3%) e considerano il lavoro (27,3%) come diritto principale da rivendicare. Un intervistato su quattro ritiene un buon cittadino colui che non discrimina per etnia, religione od orientamento sessuale, mentre il 38% dichiara di fare volontariato e il 30,5% dice che lo farebbe con molto piacere. Sia per fare qualcosa di concreto per il prossimo (28,3%) che per fare un'esperienza di vita (20,3%). Sono abbastanza soddisfatti della propria vita (63,5%), rispetto al cui corso si sentono fiduciosi (40,2%), ma al futuro preferiscono il passato (46,3%) se potessero usare la macchina del tempo. Il 21% sostiene che l'uso dei social network consenta una maggiore informazione, ma il 18,9% ritiene invece che sia veicolo di messaggi preconfezionati privi di approfondimento o addirittura alimenti un clima di odio (13,8%). (ANSA).

Governo: Scotti, lasciamo cambiamento emerga, valutino elettori

(ANSA) - ROMA, 24 MAG - "Gli esami li faranno gli elettori. Qualcuno teme? Lasciamo che il cambiamento emerga e vedremo che così". Così l'ex ministro Vincenzo Scotti, presidente della Link Campus, l'università da cui vengono alcuni studiosi indicati come possibili membri del nuovo governo, commenta all'ANSA gli sviluppi sull'esecutivo M5S-Lega.

"Il voto che c'è stato ha determinato nella storia politica del nostro Paese una discontinuità che fatica ad emergere nelle istituzioni, per cui il cammino non è breve - osserva - passare da una campagna elettorale a una responsabilità di governo, costruire un programma di discontinuità, ma anche di continuità con le linee fondamentali del nostro quadro internazionale, necessita di pazienza. Lasciamo che le cose maturino". (ANSA).